

14. Caso in S. Giustina.

632) Nel 1611 morì Scipione Bonaver Vicario di S. Bartolomeo, e morì in Parrocchia di S. Giustina, in cui *per annos tres & ultra habuit domicilium*. Il Capitolo di S. Bartolomeo esigeva i proventi contro P. Pasqualin Marsoto Sacrista Curato di S. Giustina. Si fece lite, e il dì 7 Settembre fu compromesso in arbitri, Silvestro Rotta piov. di S. Ubaldo, Giacomo dalla Valle piov. di S. Giancr. e Giulio de' Castiglioni piov. di S. Eustachio, che fu eletto per terzo essendo discordi nel giudizio i due antecedenti: A dì 15 Novembre sentenziarono *Cadaver prædicti Scipionis Bonaverii spectasse & spectare ad prædictum R. Capitulum Eccl: S. Bartholomei, una cum omnibus & quibuscumque emolumentis occasione ejus sepultura perceptis*. La sentenza trovasi nella Stampe per S. M.^a N.^a e l'originale è nel Cat. di S. Bartolomeo in una Filza. Nei Monumenti del Nardini il Bonaver si dice morto nel 1612: ma sarà errore di Stampa, mentre debbe essere morto prima del Settembre 1611. Questo giudizio non debbe certamente preferirsi all'antecedente, nè pel consenso de' giudici, nè per la cosa giudicata. Pure tuttavia P. Innocente Ciera Piovano di S. Agostino nel 1788, 26 Febbraro M. V. attestò: che essendo morto in sua contrada nel 1761, 17 Agosto, P. Giammaria Gregorin Piovano di S. Boldo; fu fatto l'offizio e tumulazione in S. Boldo, ma eccetto la metà dei torzi, il resto fu dato a S. Agostino. Può essere che il Gregorin